

Prot. n. 46/S.R./2020

Milano, lì 21 novembre 2020

Al Direttore
della Casa Circondariale
Dr. Gianfranco Mongelli
L O D I

e.p.c.

Al Prefetto
Ufficio Territoriale del Governo
Dr. Marcello Cardona
L O D I

Al Direttore Generale
dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale
Dr. Salvatore Gioia
L O D I

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Regione Lombardia
Dr. Pietro Buffa
M I L A N O

Al Segretario Generale SAPPE
Dr. Donato Capece
R O M A

Al Segretario Provinciale SAPPE
Sig. Lemmo Dario
L O D I

OGGETTO: Focolaio Covid-19 di notevole entità presso la Casa Circondariale di Lodi.

Nel prendere atto della corrispondenza tra la S.V. e la Segreteria Provinciale Sappe di Lodi in merito alla gestione della pandemia, si rilevano situazioni equivoche che lasciano trasparire rilevanti lacune nelle misure di sicurezza adottate sia nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria che dell'intera popolazione della struttura.

Avendo appreso che la situazione attuale è degenerata drasticamente a seguito dell'accertamento di positività al coronavirus di ulteriori 20 detenuti e di altri 7 Agenti di Polizia Penitenziaria, si chiede di sottoporre nuovamente a tampone naso-faringeo e test sierologico l'intero personale al fine di scongiurare periodi di incubazioni dovuti sia ai notevoli ritardi con cui sono giunti gli esiti dei tamponi della popolazione detenuta (5 giorni) e sia per i continui casi di positività che nell'ultimo periodo sono stati accertati quasi quotidianamente.

Ulteriori motivazioni sono segnalate nelle precedenti note dalla Segreteria Provinciale di Lodi e sono relative alla insoddisfacente gestione dei soggetti positivi, soprattutto quelli in isolamento sanitario che, essendo ubicati in celle con blindi rotti e con un regime di vigilanza dinamica, permettono alla restante popolazione detenuta di avvicinarsi con estrema facilità agli Agenti di turno sprovvisti di idonei DPI, come è facilmente riscontrabile dal registro di carico/scarico.

Nel rinnovare l'invito a rivedere le richieste e le proposte avanzate dalla Segreteria Provinciale di Lodi con note n. 18 del 07.10.2020, n. 19 del 16.10.2020, n. 20 del 27.10.2020, n. 22 del 01.11.2020, n. 23 del 04.11.2020 e n. 24 del 08.11.2020 (note che lasciavano presagire come tutto si stava aggravando in maniera spropositata e veloce, mentre si continuava ad autorizzare l'accesso di persone a vario titolo per svolgere attività non indispensabili e senza che i detenuti indossassero la mascherina all'esterno della cella) si chiede di conoscere quanti casi di positività al coronavirus sono stati accertati presso la Casa Circondariale di Lodi dal 01.10.2020 ad oggi.

Allo stesso tempo si chiede un report settimanale diviso tra Personale di Polizia Penitenziaria, Personale Civile, Personale Sanitario, Detenuti comuni e Detenuti lavoratori, precisando tutte le iniziative intraprese per prevenire la diffusione del virus.

Di seguito si riporta l'art. 4 del Protocollo Regionale per la Prevenzione e la Sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19 per l'esatta e tempestiva applicazione: *“I sigg. Direttori degli Istituti, in qualità di datori di lavoro, dovranno fornire, al personale e alle Rappresentanze sindacali locali, puntuali informazioni sulla situazione emergenziale ed i suoi sviluppi nonché sulle misure di prevenzione da adottare....”*

Al Provveditore Regionale si sollecita una maggiore attenzione sul controllo della gestione della pandemia nella Casa Circondariale di Lodi, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e della popolazione detenuta.

Si invia la presente anche a S.E. il Prefetto affinché abbia un quadro sintetico della situazione della Casa Circondariale di Lodi per valutare eventuali rischi e pericoli all'incolumità pubblica che l'epidemia da coronavirus potrebbe causare anche nella nostra struttura.

Ritenendo indispensabile garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro si confida in una gestione dell'emergenza sanitaria diversa e mirata a sanare tutte le manchevolezze che potrebbero aver contribuito all'attuale disastro epidemiologico, con fortissime ricadute in ambito familiare.

Cordiali Saluti

Il Segretario Regionale Sappe Lombardia

